

SYLLABUS DEL CORSO

Filosofia del Diritto - M-Z

2425-2-A5810006-MZ

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi del corso di *Filosofia del diritto M-Z* consistono nell'acquisizione delle categorie e delle competenze metodologiche fondamentali per sviluppare una riflessione critica, rigorosa e sistematica, sui problemi teorici e filosofici fondamentali relativi al diritto e ai fenomeni giuridici. Gli studenti impareranno a distinguere e a comparare i principali modelli teorici del diritto, a riflettere sulle condizioni di possibilità dei fenomeni giuridici, ad affrontare con rigore il problema dei rapporti tra diritto e giustizia, a riconoscere le antinomie, a distinguere tipi diversi di norme giuridiche, con particolare riferimento alla teoria delle regole costitutive.

Contenuti sintetici

Che cos'è il diritto? In che senso possiamo dire che le norme giuridiche, pur non avendo un'esistenza materiale, hanno comunque un'esistenza oggettiva? Qual è lo statuto della scienza del diritto? Quali sono i rapporti tra il diritto e la giustizia? Che cosa sono le norme giuridiche e quali tipi di norme esistono? Quali relazioni sussistono tra le norme di uno stesso ordinamento?

Queste sono alcune delle principali domande che verranno affrontate nel corso di *Filosofia del diritto M-Z*.

Il corso si articolerà in tre parti principali.

La *prima parte* sarà dedicata a una riflessione sul problema della giustizia e dei rapporti tra diritto e morale: verranno esaminate le principali concezioni della giustizia, verranno esplicitati i presupposti filosofici delle filosofie relativistiche della giustizia, verranno distinti tre criteri di valutazione delle norme e verranno ricostruiti i presupposti teorici del giusnaturalismo, del giuspositivismo e del realismo giuridico.

La *seconda parte* sarà incentrata sul progetto di costruzione della teoria pura del diritto di Hans Kelsen e sull'indagine del diritto come fenomeno sociale normativo attraverso la distinzione di principio di causalità e principio di imputazione e la concezione della norma come schema di interpretazione dei fatti giuridici. Verrà esaminata la teoria kelseniana della norma fondamentale e verrà sviluppata un'ulteriore riflessione sulla possibilità di valutare e di promuovere la creazione del diritto alla luce di un sistema di norme di giustizia.

La *terza parte* sarà infine dedicata alla teoria della norma giuridica. Verranno confrontate concezioni linguistiche e concezioni non-linguistiche della norma giuridica, anche attraverso una riflessione sul fenomeno delle norme

consuetudinarie, e verrà proposta una tipologia delle regole fondata anche sul fenomeno della costitutività di regole.

Programma esteso

1. Il problema della giustizia
 - 1.1. Concezioni metafisico-religiose della giustizia
 - 1.2. Concezioni pseudo-razionalistiche della giustizia
 - 1.3. La filosofia relativistica della giustizia di Hans Kelsen
 - 1.4. I rapporti tra diritto e giustizia
 - 1.5. Tre criteri di valutazione delle norme
 - 1.6. Giusnaturalismo, positivismo giuridico e giusrealismo

2. Il diritto come fenomeno sociale normativo e la rifondazione della scienza del diritto in Hans Kelsen
 - 2.1. Il progetto di una teoria pura del diritto e la distinzione tra diritto e morale
 - 2.2. Le condizioni di possibilità del diritto
 - 2.3. Principio di causalità e principio di imputazione nell'interpretazione dei comportamenti umani
 - 2.4. Vendetta e sanzione
 - 2.5. Fatto naturale e significato giuridico: la norma come schema d'interpretazione
 - 2.6. Significato giuridico oggettivo e significato giuridico soggettivo: la conoscenza oggettiva di una realtà soggettiva
 - 2.7. La norma come significato di un atto di creazione e la teoria della norma fondamentale
 - 2.8. Normatività senza assoluti
 - 2.9. La possibilità di una valutazione morale del diritto
 - 2.10. Agire politico e agire nomotrofico

3. Teorie e filosofie della norma
 - 3.1. La norma giuridica come entità oggettiva
 - 3.2. La norma giuridica come entità linguistica
 - 3.3. Il problema dell'interpretazione delle norme
 - 3.4. Oltre la concezione linguistica delle norme: stati-di-cose normativi, noemi deontici e oggetti deontici
 - 3.5. Il farsi e il disfarsi delle norme: l'agire nomotrofico tra vendetta, perdono e giustizia riparativa
 - 3.6. Agire nomotrofico e genesi della consuetudine
 - 3.7. Per una tipologia delle norme: le regole costitutive
 - 3.8. Relazioni tra norme: metanorme, lacune, antinomie

Prerequisiti

Il corso di *Filosofia del diritto M-Z* non prevede particolari prerequisiti, fatta eccezione per una conoscenza generale dei concetti giuridici di base, che verranno comunque ridiscussi a lezione.

Le nozioni filosofiche fondamentali per l'acquisizione degli obiettivi formativi del corso saranno fornite e discusse durante lo svolgimento del corso.

Metodi didattici

Il corso, che si svolgerà nel *secondo semestre*, conterà di 36 lezioni di 2 ore ciascuna. Le lezioni saranno tenute *in italiano*.

Durante le lezioni verranno alternate fasi di *didattica erogativa* e fasi di *didattica interattiva* finalizzate a promuovere la riflessione critica e la partecipazione attiva degli studenti attraverso il modello del dibattito argomentativo di matrice socratica.

Almeno 2 delle 24 lezioni prevederanno una parte svolta in modalità *flipped classroom*: verrà chiesto a due gruppi di studenti individuati su base volontaria di svolgere a casa la lettura critica di un breve testo per poi esporlo e discuterlo in aula con i compagni.

La frequenza alle lezioni è caldamente consigliata: data la natura interdisciplinare degli argomenti trattati, durante il corso verranno introdotte riflessioni e categorie concettuali non sempre familiari nel contesto degli studi giuridici, che renderanno più agevole la comprensione dei testi di riferimento e degli argomenti del programma del corso, e che favoriranno, in particolare, una riflessione più approfondita sui temi trattati.

In ogni caso, per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di eventuali *studenti lavoratori*, potranno essere organizzate, a fronte di un'effettiva richiesta, fino a 4 lezioni supplementari di 2 ore, da svolgersi da remoto in modalità sincrona in orari serali o durante i giorni non lavorativi.

Per gli studenti di altri corsi di studi è prevista la possibilità di concordare con il docente un programma parzialmente differenziato in funzione dell'ambito di studi di appartenenza.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento consisterà in un colloquio sugli argomenti svolti a lezione e sui testi di riferimento indicati nella successiva sezione del *syllabus*. Verranno valutate, in particolare, le conoscenze acquisite, la capacità di usare in maniera appropriata il lessico e le categorie concettuali rilevanti, e lo sviluppo di un'adeguata consapevolezza delle problematiche teoriche e pratiche connesse con il diritto. Verrà valorizzata l'elaborazione di una autonoma riflessione critica che sia fondata su argomentazioni rigorose e pertinenti rispetto ai temi affrontati.

Sebbene il programma complessivo e gli obiettivi formativi del corso non si differenzino per gli studenti frequentanti e per gli studenti non-frequentanti, è possibile scegliere se preparare l'esame secondo una delle due seguenti modalità:

(i) la prima modalità, *consigliata per gli studenti frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi delle spiegazioni e delle discussioni svolte a lezione e delle parti dei testi di riferimento che saranno indicate e discusse durante lo svolgimento del corso;

(ii) la seconda modalità, *consigliata per gli studenti non-frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi dei testi di riferimento che sono indicati per gli studenti non-frequentanti nella successiva sezione del *syllabus*.

Si ricorda che in entrambi i casi la lettura critica dei testi è considerata un momento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.

Non sono previste prove scritte né prove intermedie.

Testi di riferimento

Testi di riferimento indicati per gli *studenti frequentanti*

La bibliografia per gli *studenti frequentanti* includerà le parti dei seguenti testi che verranno dettagliate durante lo svolgimento delle lezioni:

1. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
2. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2024. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
3. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione;
4. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020. Le parti del libro da studiare verranno indicate dal docente a lezione.

Testi di riferimento indicati per gli studenti *non-frequentanti*

Il programma per gli *studenti non-frequentanti* non differisce dal programma per i frequentanti. Tuttavia, al fine di consentire anche agli studenti non frequentanti una adeguata comprensione degli argomenti del corso e il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, la bibliografia per gli studenti non-frequentanti è dettagliata come segue:

1. Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993, limitatamente a: Parte prima, cap. II.; parte seconda, capp. II. e III.;
2. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021, parte I. (Elementi di teoria pura del diritto), entrambe le lezioni, e parte II. (Che cos'è la giustizia?);
3. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2024;
4. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012, limitatamente ai seguenti saggi:
Parte I (Ontologia delle norme), 1. Norberto Bobbio, *La norma come proposizione prescrittiva*, pp. 7-17; 7. Amedeo G. Conte, *Norma: cinque referenti*, pp. 57-65;
Parte II. (Tipologia delle norme: il fenomeno delle regole costitutive): 3. John R. Searle, *Regole regolative vs. regole costitutive*, pp. 93-97; 4. Gaetano Carcaterra, *Norme costitutive*, pp. 99-105; 5. Amedeo Giovanni Conte, *Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive*, pp. 107-117; 6. Giampaolo M. Azzoni, *Regole ipotetico-costitutive*, pp. 119-136;
Parte III.: 3. John R. Searle, *Fatti bruti vs. fatti istituzionali*, pp. 161-164;
Parte IV.: 2. Hans Kelsen, *Norma fondamentale*, pp. 195-202; 3. Herbert L. A. Hart, *Norma di riconoscimento*, pp. 203-207; 4. Eduardo García Máynez, *Validità in senso positivo vs. validità in senso assiologico*, pp. 209-219; 5. Amedeo Giovanni Conte, *Paradigmatica della validità*, pp. 221-234;
Parte V.: 3. Leon Petrażycki, *La concezione psicologica della norma*, pp. 263-273; 4. Theodor Geiger, *Norma sussistente vs. enunciato normativo*, pp. 275-282;
5. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020 (escluso il capitolo 3.).

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÀ | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
